Giovedì 15 Marzo 1894

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 61.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I DOMINII COLLETTIVI

Come i lettori sanno, per aver letto ieri nel giornale il resoconto della seduta di martedì, è venuto in discussione alla Camera un progetto di legge per l'ordinamento delle proprietà collettive nelle provincie dell'ex-Stato pontificio e dell'Emilia.

È un progetto che, logicamente, dovrebbe venire dai socialisti; ma viene invece da un fior di conservatore, che è l'on. Tittoni.

Lo scopo della riforma proposta è riassunto in queste parole:

« Conservare in vita, dando ad esse *vivendi causas*, le università, partecipanze e comunanze agrarie esistenti, infondere vita alla massa inorganica di coloro che prima della legge del 1888 esercitavano diritti d'uso sulle terre, e dopo la legge, in cambio di quei diritti, ebbero la proprietà di parte o il governo di tutte le terre ».

Raggruppando le cifre esposte dall'autore, si rileva che già v'è una superficie di quasi sei mila ettari data in proprietà ad utenti che attendono di sapere quale uso devono farne, e quando sui terreni che ancora si devono affrancare agli utenti fosse assegnata la loro parte, secondo la media delle affrancazioni già eseguite, e cioè nella proporzione di un undicesimo della intera superficie, la proprietà attribuita collettivamente agli utenti dovrebbe ascendere in totale ad oltre 40,000 ettari.

Dimostrato, così quale estensione abbiano le collettività che conservarono il loro carattere per lungo svolger di anni e quelle cui una recente legge ha dato origine abbandonandole sul nascere senza protezione e senza regola, e posto che le prime non possano conservare la loro forma antiquata nè le seconde rimanere *tra color che son sospesi*, è duopo scegliere — dice a questo punto il relatore — tra due soluzioni: o conservare le collettività adattandole al progresso dei tempi, al nuovo indirizzo dell'*agricoltura*, a *nuove forme* giuridiche, a nuovi scopi sociali, ovvero sciogliere e dividere tra i singoli il demanio comune.

Ed egli si pronuncia per il primo partito.

La proprietà collettiva non solo non costituisce per se stessa, come per tanto tempo si è detto e ripetuto, un errore economico ed un pericolo sociale, ma è una forma che aiuta a comprendere la teoria economica ed a spiegare il fatto storico della proprietà; e quando si consideri non come antitesi, ma piuttosto come complemento della proprietà privata, e quando si volga non a distruggere questa, ma ad integrarla, ci porge un *rimedio efficace ai rivolgimenti sociali*.

E le indagini storiche e sociali vengono a sorreggere facilmente la tesi dell'on. Tittoni.

Nella società moderna, quando si lascino da un lato gli spostati della classe borghese, e si considerino i soli lavoratori, si rileva che l'elemento che può attentare alla sicurezza sociale, che forma il lievito delle rivoluzioni, che ingrossa le fila del socialismo e dell'anarchismo, è costituito dalla massa dei proletari salariati a giornata, alla cui esistenza manca qualsiasi stabilità, esposta come è alle fluttuazioni dei prezzi ed alle strette delle ferree leggi della *concorrenza*.

Come possa eliminarsi il proletariato industriale, è tale problema che i più forti devono esitare a guardarlo in faccia.

Come possa impedirsi il crescere e l'estendersi del proletariato agricolo, è più facile immaginarlo.

Non è d'uopo farneticare soppressione di proprietà private o confische di rendita; nè inventare frasi altisonanti come la *nazionalizzazione* totale della terra.

Basterebbe instaurare in ciascun Comune, vicino alla proprietà privata, il demanio collettivo, che desse lavoro e sostentamento a tutti i poveri.

Se invece di sperperare i beni demaniali e quelli delle soppresse corporazioni religiose, con scarso frutto per la finanza e con nessun frutto per il paese, si fossero destinati al godimento in comune dei contadini poveri costituiti in associazioni, quale opera proficua e savia di prevenzione sociale si sarebbe compiuta!

La sostanza del progetto dell'on Tittoni sta in quest'articolo 10:

« Nelle provincie degli ex-Stati pontifici e dell'Emilia le università agrarie, comunanze, partecipanze, e le società comunque esistenti, che non siano puramente civili e commerciali, per la coltivazione e il godimento collettivo di fondi o l'amministrazione sociale di mandre di bestiame, sono riconosciute come enti morali con decreto reale, su proposta del ministro di agricoltura e commercio.

« La stessa costituzione in ente morale avrà luogo per gli utenti, ai quali sia stata o venga devoluta la proprietà collettiva di fondi a termini degli articoli 3 e 9 della legge 23 giugno 1888, n. 5489. »

Il tema del giorno

Una conferenza dell'on. Prampolini

In una piccola città del Piemonte, a Bra, domenica scorsa l'on. Prampolini tenne una conferenza sul socialismo.

Esordì accennando all'assenza dell'onorevole Ferri, che per motivi indipendenti dalla propria volontà non potè intervenire. Si disse quasi impreparato allo svolgimento del tema, il quale, come era convenuto, doveva essere svolto dall'on. Ferri.

Dimostrò il danno immenso e la concorrenza che il lavoro carcerario fa al lavoro dell'operaio libero, e la necessità di invitare il Governo a prendere dei serii provvedimenti; parlò del diritto sacrosanto che ogni uomo ha di lavorare, e siccome il lavoro è una noia alla quale l'uomo civile ed educato difficilmente si assoggetta, così l'alta borghesia cerca di sottrarvisi imponendosi al proletariato.

Chiamò l'alta borghesia, da non confondersi coi piccoli proprietari, sfruttatrice della classe operaia, e che usa ogni mezzo per mantenere lo stato attuale delle cose. Parlò della necessità e dell'obbligo che ha l'operaio di organizzarsi se vuole tutelati i proprii diritti.

Accennò agli operai inglesi, americani ed australiani, i quali, riuniti in forte società di resistenza hanno saputo *imporsi* (parola che rileva un sistema!) ai padroni ed hanno già ottenuti molti vantaggi.

Invitò gli operai a credere che nessun vantaggio avrebbero ottenuto dalla borghesia se loro stessi non cercassero di averlo.

Chiamò il socialismo un'idea che cominciò da Cristo e deve continuare, se noi vogliamo realizzata la grande idea. Accennando ai fatti di Sicilia, disse che gli operai trovandosi nella miseria e reclamando provvedimenti dalle Autorità, vennero accolti a fucilate dai *nostri soldati*.

Qui l'oratore venne interrotto dal Delegato di P. S., e senz'altro incidente continuò.

Stigmatizzò l'operato dell'anarchia tendente a distruggere l'opera dei socialisti. *(Applausi prolungati)*.

Chiamò una calunnia della borghesia e del Governo l'attribuire ai socialisti i fatti di Sicilia e della Lunigiana.

« Il socialismo — disse — è un'idea giusta, tendente a distruggere la differenza di classe e portare al lavoratore quel benessere di cui ha diritto. »

Rivolto alle signore, le esortò a fare nella famiglia e coi parenti quella propaganda necessaria, insinuandola nell'animo dei figli, invitando pure gli operai ad organizzarsi onde acquistare terreno per realizzare la *grande* idea.

Terminò al grido di: *Viva il socialismo!* fra gli applausi degli astanti.

La *Gazzetta Piemontese*, occupandosi di questa conferenza, vi dedica alcuni commenti che stimiamo utile riprodurre:

« Noti il lettore che il Prampolini è uno dei più miti e cortesi apostoli del socialismo. Eppure, anche lui si abbandona, con le solite frasi fatte dello sfruttamento, ecc., a una fiera critica della classe cosidetta borghese, di questo ente veramente impalpabile, il quale raccoglie in sè tutte le colpe e tutti gli errori dell'umanità sofferente. Eppure anche il Prampolini scaglia contro la borghesia l'accusa, per molta parte immeritata, di non aver mai voluto far nulla per le classi operaie; eccita queste ultime — forse in nome dell'uguaglianza sociale? — a *imporsi* ai padroni; accusa Governo e borghesia di calunnie, ecc., ecc. In una parola accende gli animi degli ascoltatori contro una classe sociale, che, determinata nella parola, è indeterminatissima nel fatto.

Non mai, in tutto il discorso dell'on. Prampolini, è un accenno al *dovere*; si parla soltanto e sempre del *diritto*. Una volta, ai tempi del Mazzini — che doveva essere un codino di tre cotte certamente — quando si parlava di diritti si usava contrappor loro, a bilancia, anche i doveri, e magari — vedete un po' che vecchiumi! — si arrivava perfino a ragionare di un ente supremo che era col popolo, acciocchè il popolo sapesse che, al di sopra di lui, c'era la fonte immanente della morale e della giustizia. Oggi, no; oggi al popolo si *parla solo di diritti*; si dipinge la classe borghese come la sua tiranna; gli si ragiona soltanto della divisione del danaro, che è, direbbe il Gallina, la *base de tuto*; lo si eccita, lo si accende...

Che meraviglia se fra quel migliaio o due di persone che vi hanno ascoltato oggi, domani ne uscirà *uno*, il quale, o più esaltato o più pazzo o più tristo, interpreterà ristrettivamente la vostra parola, e commetterà contro l'odiata classe atti che ogni senso di umanità condanna? In verità, non vediamo come si possa andar incontro a un regno di *eguaglianza, di giustizia*, di *amore*, spargendo nel popolo semi di odio, che poi danno i loro frutti terribili nelle bombe — drammi spaventosi, nei quali lasciano la vita ricchi e poveri, popolani e borghesi,...

Un rilievo ancora.

L'*on. Prampolini* rifiuta, come calunniosa, l'accusa fatta al partito socialista di avere preparato il moto siciliano. A parte che i fatti avrebbero già dimostrato il contrario — poichè gli ordinatori della più parte dei Fasci sono ascritti al partito medesimo — a parte ciò, *come si fa* a combinare questo asserto colle contrarie affermazioni di altri socialisti, i quali, fin sulle prime, si fecero quasi un merito di quella ribellione, la quale, nella loro mente, doveva essere il principio della fine dell'odiato sistema borghese? È vero che molti, visti i terribili effetti di quei moti, si affrettarono poi, con un coraggio discutibile, a sconfessarli, ma....

Insomma noi non crediamo che i metodi che i socialisti usano in questa campagna, siano i più adatti alla conquista di ideali di amore, di pace, di giustizia, quali essi *vantano* e quali noi pure vantiamo, perchè, la Dio mercè, un cuore l'abbiamo anche noi e non tanto faraonico, come altri vorrebbero far credere. Anche noi siamo disposti a fare del socialismo in un certo senso, come il nobiluomo Vidal, anche noi. Ma finchè degli ideali di *giustizia* e *di pace*, che sono insiti nella natura umana e propri di tutti gli uomini, se ne vorrà fare il monopolio di un *partito* in odio a una *classe*, finchè si seguirà questa strada, forse si crederà di seminare uno zeffiro dolce e primaverile, ma si *finirà sempre per raccogliere la tempesta!* »

CURIOSITÀ STATISTICHE

Le varie velocità delle ferrovie

Il Bollettino della Società reale di geografia di Anversa pubblica un interessante studio sulle varie velocità dei treni ferroviari.

Vale la pena di riprodurlo.

Nel 1835 al primo apparire delle ferrovie nel continente occorrevano 48 ore per andare da Parigi a Strasburgo o a Bordeaux, da Parigi a Calais 29 o 30 ore (ora il club train divora questi 300 chilometri in 4 ore!) Il primo treno viaggiatori fu quello da Stockton a Darlington in Inghilterra il 27 settembre 1825, trasportando 450 viaggiatori colla media velocità da 8 a 13 km. all'ora. Nel 1830 fu aperta la linea Liverpool-Manchester, e la nuova locomotiva inventata da Stephenson, percorreva da 34 a 38 km. all'ora.

Sul continente, il primo treno viaggiatori corse nel Belgio, da Bruxelles a Malines, il 5 maggio 1835, con velocità di 22-26 chilometri.

Da allora in poi migliorò gradatamente così il materiale ferroviario come la velocità del cammino. Nel 1840 la locomotiva trascinava già 14 vetture pesanti 80 tonnellate a 40 km. all'ora.

Nel 1860 si hanno *treni di 24 vetture* da 200 tonn. con velocità da 15 a 50 km. Nel 1880 gli *express* sono già da tempo in circolazione sulle linee internazionali con velocità *media* di 70 km. con un carico di oltre 150 tonnell. di materiale viaggiante.

Ma il pubblico trova tale velocità insufficiente e reclama migliorie nel materiale, ed ecco apparire i mastodontici *palace cours sleeping car*, *Pullmann car*, con tutte le comodità e il lusso richiesti dalle moderne continue esigenze.

Nel 1890 abbiamo interi treni puramente di lusso, di 9 vetture, pesanti 225 tonnellate, con velocità media di 75-80 chilometri.

Ma al presente ciò non basta; havvi una vera gara di velocità fra le varie compagnie ferroviarie; abbiamo ora da Calais a Parigi (298 chilometri) l'*India-Mail* con 73 km., il *sud Express* Parigi-Milano (121 km. con km. 82 e 1/2 all'ora.)

Ma le velocità *medie* sono inferiori a tali cifre estreme — sul tratto Calais-Brindisi (2101 km.) la velocità *commerciale* (cioè il tempo preciso tra la partenza e l'arrivo, comprese le fermate) arriva solo a 50 km. — Parigi-Bordeaux (1082 km. a 67 — Parigi-Madrid (1452 km.) a 52 — Parigi-Berlino (1092 km.) a 51 1/2 — Berlino-Pietroburgo (1636 km.) in 32 ore, a 51 km. — Pietroburgo-Mosca (650 km.) 47 1/2 — Il noto *Orient Express* ci dà un esempio delle varie velocità raggiunte nelle sue diverse tratte attraverso il continente europeo — da Parigi ad Avricourt, ore 6 1/2 410 km.), fa 63 km. orari — Parigi-Vienna (1402 km.), ore 26 1/2 — 53 km. orari — (Parigi-Costantinopoli 3062 km.), ore 67 — orari 45.7.

Il famoso « Transcontinental » da New-Yorck a San Francisco percorre in 5 giorni (120 ore) 5200 km. — circa 43 all'ora.

I tantostrombazzati « 100 km. all'ora » si riducono quindi *per ora*, ad un sogno, non potendosi di certo far caso di applicazioni pratiche e continue per *lunghi percorsi* della speciale velocità raggiunta da alcuni treni in via di prova su *brevi percorsi piani in linea retta!*

Si ebbe, è vero, sulla linea Londra-Edimburgo un servizio corrente, per un mese, di 650 km., con velocità commerciale, *comprese le fermate*, da 80 a 90 km. all'ora, raggiungendo in taluni momenti 104-113 chilometri.

Nel 1890, a titolo di prova, si ebbero sulla linea Parigi-Lione, sopra una tratta di 22 km., una velocità di 120 a 144 km. all'ora — rimorchiando un treno di 240 tonnellate, si ebbe ancora una velocità di 90-98 km.

È questa la più grande velocità compatibile colla sicurezza generale, a patto che la via sia costrutta con norme speciali, il che non avviene di certo ovunque, sia per le curve, l'altimetria, la consistenza del terreno e del materiale viaggiante, la forza delle macchine, gli scambi, i doppi binari, la luce naturale, ecc.

In seguito a tali esperimenti le Compagnie ferroviarie americane non disperano di poter raggiungere, quanto prima, una velocità (con treni di lusso delle brevi e scarse fermate) di 150 km.! Ma sul continente europeo, ove l'amore della sicurezza personale ha, con giusta ragione, il sopravvento sulle pazze idee di correre presto a rompicollo, la massima velocità che i tecnici credono ora possibile, cogli attuali mezzi meccanici non può superare, secondo le linee ed il materiale, i 90 o al più i 100 km. all'ora.

La lunghezza totale (fine 1892) di tutte le ferrovie del globo raggiunse i 640,000 km., cioè 16 volte il giro della terra.

Nel 1875 le ferrovie trasportavano ogni giorno 4 milioni di viaggiatori — nel 1885, 6 milioni — nel 1890, 7 1/4 — nel 1893, 9 milioni!! vale a dire che ogni ora sono in moto oltre 333,000 persone — ed in un anno 3,280,000,000 di persone!

Ventisei signore processate

La polizia di Vienna scoprì che in un ricco appartamento della Praterstrasse si facevano inaudite orgie a cui partecipavano numerose signore maritate e madri di famiglia della buona società, coi loro ganzi.

Furono arrestate molte di quelle signore, che il Commissario condannò sui due piedi ad otto giorni di carcere.

Così i loro mariti vennero a sapere tutto.

Uno di essi radunò un'assemblea dei compagni di sventura, che erano ventisei: essi decisero all'unanimità di intentare causa di separazione alle loro consorti.

I ventisei processi vennero affidati ad un solo avvocato.

Intanto la donna che affittava la casa per le orgie, fu condannata a tre mesi di carcere.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1261). I Savorgnani vengono ad abitare in Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Se l'odio e l'invidia ardessero come il fuoco, non ci sarebbero più società di assicurazione contro gl'incendi.

×

Cognizioni utili.

La pelle è gran parte della nostra bellezza; e gli unguenti più profumati e i cosmetici più preziosi non possono darle un raggio di quella rosea luce, un riflesso di quelle liete freschezze di cui la impronta la natura feconda.

Sulla pelle si leggono gli anni vissuti e i peccati del passato, e i cosmetici comperati dal cinico profumiere; sulla pelle si legge la virtù; si leggono le veglie dell'orgia e quelle dello studio; in essa ogni gioia e ogni dolore lascia una traccia che non si cancella.

O uomini nati sotto il sole, fate di conservare sana e vigorosa la vostra pelle, per un secolo almeno, e abbiate a cuore di ottenere questi quattro grandi scopi:

Mantenere libera e uniforme la circolazione del sangue in tutta la superficie cutanea.

Mantenere od eccitare una libera e armonica traspirazione.

Allontanare dalla pelle i residui delle sue secrezioni.

Impedire il contatto di materie nocive che possono essere assorbite dalla pelle.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Sull'acqua come barca.
4 — Moglie ad un patriarca.
4 — Bella a sentir suonare.
6 — T'aiuto a camminare.

Spiegazione del monoverbo precedente:
TREDICI (*tre di ci*)

×

Per finire.

Dopo aver dato l'esteso ragguaglio di uno scontro ferroviario, il redattore di un giornale aggiunge:

« Il povero macchinista ebbe una grave ferita alla testa; tuttavia si spera che non sarà necessaria l'amputazione! »

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

BALDASSI

Il *Secolo*, nell'annunciare la morte avvenuta l'altro giorno a Praga, di colui che contribuì all'arresto di Guglielmo Oberdank, e forse ne fu il principale autore, è incorso in alcune inesattezze, così circa ai fatti come agli apprezzamenti.

Il Baldassi non era a quell'epoca podestà *di Ronchi*, ma di Versa, Comune posto a pochi chilometri dal confine politico italiano. A Ronchi, presso Monfalcone, fu effettuato l'arresto del generoso giovane triestino, sulle indicazioni e l'inseguimento del Baldassi e del podestà di Chiopris, Comune confinante con quello di Versa.

Il Baldassi non fu fischiato in una città della Dalmazia, ma a Palmanova, da dove dovette anche fuggire e mettersi in salvo ripassando il vicino confine, perchè ai fischi minacciava di tener dietro qualcosa di peggio.

Ebbe compensato il suo spionaggio dall'Austria, con una croce di cavaliere e col passaggio, da tenente della *milizia territoriale*, a *tenente* effettivo nell'esercito permanente, e precisamente

in un reggimento di occupazione nella Bosnia.

Tale destinazione fu chiesta dallo stesso Baldassi, che, dopo il supplizio del martire triestino, vedevasi nei suoi paesi circondato dal generale disprezzo. Ma fu accolto male anche al reggimento: affermasi che parecchi ufficiali, per non averlo collega, nel giorno in cui entrava a far parte della loro famiglia, presentarono le loro dimissioni.

Questo riguardo ai fatti.

Circa ad un apprezzamento poi che fa il *Secolo*, non crediamo con lui che il Baldassi fosse un «tipo feroce di rinnegato». Chi scrive queste righe lo conobbe personalmente ed ebbe occasione di avvicinarlo più volte prima dell'arresto di Oberdank.

Egli era semplicemente un povero scemo. Nel microcosmo del suo cervello atrofico, non poterono certo mai penetrare le idee di patria, di nazionalità, di oppressione straniera. Non è improbabile che Baldassi non sia mai arrivato a concepire l'Italia nemmeno alla guisa di Metternich, cioè come una espressione geografica.

Probabilmente nessuna *ferocia* in quel cuore, certamente un gran buio in quell'intelletto.

Egli non ebbe che tre visioni innanzi alla sua vista interiore: l'Austria, l'imperatore, e la sua carica di podestà, alla quale lo avevano elevato un consesso di contadini ignoranti ed il *placet* di Sua Maestà Apostolica, e che per lui rappresentava il fastigio sommo degli onori.

Date queste deplorevoli condizioni della sua anima chiusa alla percezione del vero, si spiega, senza bisogno di più minuta analisi, e senza sforzi di deduzioni e ricerche, com'egli abbia potuto tranquillamente fare ciò che ha fatto.

Se Baldassi avesse dovuto presentarsi innanzi ad una Corte di Assise per essere giudicato della sua iniquità, sarebbe stata ingiustizia non accordargli l'attenuante almeno della semi-irresponsabilità.

Ciò non scriviamo per giustificare quello sciagurato — e non dovrebbe esserci bisogno di dirlo — ma per la verità storica, e perchè, giudicato il gran male ch'egli fece colla scorta della cognizione delle vere cause predisponenti, ne venga minore obbrobrio al nome italiano, che il Baldassi pure portava.... vorremmo dire senza saperlo.

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca che alla famiglia di Pellegrini, cancelliere presso la Pretura di Palmanova, è accordata la metà dello stipendio come assegno alimentare; Angeli fu nominato subeconomo a San Daniele del Friuli.

Padre amoroso! Per frivoli motivi Anna Macorig di San Leonardo fu percossa dal proprio padre Stefano Macorig, riportando lesioni guaribili entro giorni otto. La figlia produsse querela.

Revoca di Mandato.

La sottoscritta Santa Gatti vedova Morgante rimaritata Covazzi di Tarcento, rende noto aver essa, con l'atto 2 marzo corr. N. 9871/13239 a rogito del dott. Alfonso cav. Morgante di Tarcento, revocato il Mandato già conferito al fratello Giacomo Gatti di Giuseppe di Segnacco, anche pei minori di lei figli Rosa e Valentino Morgante, con l'istrumento 1. luglio 1893 N. 9585-12874 dello stesso notaio.

Santa Gatti Covazzi.

Ringraziamento. Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio dott. Antonio Bosisio, per le cure intelligenti prodigate a mia moglie nella malattia da cui fu recentemente colpita.

Le condizioni della paziente, di una eccezionale gravità, il responso sconfortante e triste ottenuto nelle provocate consultazioni, avevano bandita da me ogni speranza; ed è maggiore perciò la mia gratitudine pensando che, senza risparmio di visite e studii, Egli ridonò alla famiglia la madre che ormai si piangeva come perduta.

All'egregio amico, al valente e modesto professionista, questo ringraziamento che Gli dimostri la mia eterna riconoscenza.

Latisana (Udine), marzo 1894.

Avv. Emerico de Thinelli.

UDINE

(La Città e il Comune)

Gradimento reale. In risposta ad un telegramma di felicitazioni inviato nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il nostro Sindaco ha ricevuto il seguente:

«S. M. il Re m'incarica rendere vive grazie a V. S. e a codesta Cittadinanza per la cara conferma di devoto affetto data alla Maestà Sua nella ricorrenza del Suo genetliaco.

Tenente Generale Ponzio Vaglia».

Le liste elettorali. Una nuova circolare inviata dal ministero dell'interno ai prefetti, li invita a trasmettere, appena decretate le liste elettorali, il prospetto indicante la popolazione del Comune ed il numero degli elettori iscritti nel 1893, diviso in categorie, nonchè i ricorsi presentati e l'elenco degli elettori approvato nel 1894.

Per lo Stato Civile. Risultando spesso che venga attribuita la qualifica di figlio legittimo a chi ne manca, la commissione governativa di statistica ha deliberato che l'ufficiale dello Stato Civile inviti le persone che si presentano per dichiarare una nascita legittima a specificare il paese ove il matrimonio dei genitori fu contratto. L'ufficiale dello Stato Civile poi sarà in dovere di verificare l'esattezza delle informazioni, denunziando al procuratore del re quelli che risultassero averle date false.

Propose inoltre una maggiore accuratezza per i pretori nelle ispezioni quadrimestrali dei registri dello Stato Civile. Raccomandò infine l'esatta osservanza del decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello Stato Civile.

Società dei veterani e reduci. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del regolamento) nella sala di scherma, via della Posta, il giorno di domenica 18 marzo corr. alle ore 1 e mezza pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Resoconto economico e morale del 1893.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei soci residenti in Udine, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 2 pom. dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti, a norma del citato articolo 9.

Società agenti di commercio. Dall'amico Donato Bastanzetti riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente risposta ad un accenno contenuto nel resoconto pubblicato ieri dal *Giornale di Udine* sulla riunione di lunedì dei soci di questo sodalizio:

«L'estensore di quell'articolo ebbe troppa fretta di far rilevare che la mia proposta venne respinta ad unanimità, mentre l'ordine del giorno Bardusco ottenne l'approvazione generale, perchè suonava *concordia pel bene del sodalizio*.

Ci tengo a dichiarare che la mia proposta *dovesse il futuro Consiglio essere formato di elementi nuovi*, cioè di coloro che non fecero parte del Consiglio rinunciatario, aveva precisamente gli stessi intendimenti di concordia dell'ordine del giorno del mio amico Bardusco, tanto è vero che, respinta la mia proposta, io stesso votai in favore di quella del Barduaco. Per diverse vie entrambi si mirava al medesimo scopo.

Se l'autore del comunicato sopra riferito si fosse trovato nei primordi della nostra utile e benemerita istituzione, si sarebbe convinto che i soci fondatori, dei quali pur io faceva parte, lavorarono uniti e concordi nel solo intendimento di veder prosperare una istituzione come la nostra, che mancava affatto nella nostra città e provincia, e certamente non avrebbe con troppo *studiata forma* poste in contrasto le proposte mia e di Barduaco.

Che sia il caso di dire: La lingua batte... con quel che segue?

Donato Bastanzetti
socio fondatore.»

Pubblicazione. Dal conte Giuseppe di Brazzà abbiamo ricevuto un opuscolo intitolato: *L'imposta fondiaria e l'ammortamento del Consolidato per mezzo di semplificazioni amministrative — Nessun aumento.*

Questo studio è diretto alla ricerca di «un sistema tributario applicabile in casi singoli, per mezzo del quale ogni individualità possa esonerarsi da tributi che non portano alla Cassa dello Stato che partite di giro con inutile spreco di spese burocratiche, con intralcio enorme dello sviluppo agricolo.»

L'Italia è gravemente ammalata nelle sue finanze e nella sua agricoltura, e i medici recanti ciascuno lo specifico infallibile che la dovrà guarire, abbondano al suo capezzale.

Anche il conte Giuseppe di Brazzà si è schierato fra questi, e noi, senza giudicare ora quanto le sue proposte siano pratiche ed attuabili, gli dobbiamo ad ogni modo riconoscere il buon volere ed il patriottismo che l'hanno determinato ad occuparsi in questo opuscolo dell'ardua questione.

FILATELIA.

Ecco una incognita per gran parte dei lettori.

Filatelia! Ma che diamine di vocabolo mi va a pescare l'articolista?

Con buona pace di quelli che non arrivano al significato della parola, dirò che la filatelia ha ormai un posto notevole nell'industria; che di essa si occupano persone molto serie; che esistono clubs filatelici; che si pubblicano giornali che trattano di sola filatelia; che infine si tennero, con splendidi risultati, esposizioni filateliche a Vienna, a Londra, ad Anversa, a Parigi, a Zurigo, e che nel maggio venturo avremo un'esposizione filatelica anche a Milano.

Ditemi ora se non valeva la pena di dedicare quattro righe alla filatelia, che minaccia di diventare sempre più la *high atraction* del giorno.

Siamo sempre però all'incognita, sento dirmi.

Ebbene, spiego: filatelia è l'arte, la scienza, lo *sport* (chiamatela come vi pare) di raccogliere francobolli.

Al giorno d'oggi c'è chi se ne occupa per divertimento, chi invece ne fa un vero commercio. Chiunque ebbe occasione di ammirare i tesori raccolti all'esposizione filatelica nei locali della Borsa a Zurigo, certamente ha dovuto meravigliarsi che si possa attribuire, a dei pezzettini di carta annullati con timbri postali, un valore mille e mille volte superiore al corso primitivo. Recentemente sono stati acquistati a Londra due francobolli dell'isola Mauritius (Oceano Indiano), l'uno di centesimi 10, l'altro di 20, pagandoli 8500 franchi.

Da noi, in Friuli specialmente, non si può avere che una pallida idea della filatelia e del suo incremento. Sono rarissimi gli appassionati collezionisti, nullo poi il commercio.

Qualche libraio tiene esposti nelle sue vetrine dei francobolli, ma comunissimi, senza pregio e valore, e destinati tutt'al più a figurare nell'album di qualche scolaruccio.

A Milano da qualche tempo la filatelia ha preso un certo sviluppo, che non regge però a paragone di quello assunto in Francia, in Austria, in Svizzera ed in Germania specialmente. Basti dire che a Berlino in una settimana si ebbero a registrare i fallimenti di tre grandi negozianti di francobolli. Non è certo questa una notizia che fa onore all'allargarsi della filatelia; constato con ciò che il mercato dei francobolli va sempre più estendendosi e prendendo l'importanza degli altri commerci.

I giornali filatelici sono all'estero numerosissimi e vivono vita migliore di qualche periodico politico-letterario della nostra penisola. Ogni città importante della Germania e della Svizzera, annovera il suo club filatelico che conta numerosi soci.

L'appassionato collezionista non manca di far vedere nella filatelia un'eccellente cassa di risparmio. Ogni francobollo, dice lui, appiccicato sul libro, rappresenta un capitale che aumenta col tempo, ed il suo valore in pochi anni può raddoppiare, ed anche quadruplicarsi. Nessun istituto di credito può dare simili interessi e nessuna impresa è in grado di rendere quanto possono farlo i francobolli; e questo impiego, oltre al costar poco, non rappresenta alcun rischio ed è alla portata di tutti.

Questa occupazione dilettevole, aggiungo io, conta molti altri vantaggi suoi propri.

I francobolli p. e. non illustrano soltanto i rapporti commerciali fra i vari Stati, ma ricordano eziandio la vera storia dei rapporti politici e di tutte le complicazioni e cambiamenti avveratisi sul nostro globo. Al filatelico inoltre è dato larghissimo campo per arricchire le sue cognizioni geografiche, dovendo imparare a conoscere nuovi paesi e nuove popolazioni.

I fortunati, e non saranno pochi, che visiteranno nell'estate venturo, a Milano, le Esposizioni riunite, avranno occasione di verificare *de visu* quanto abbia progredito nel volgere di pochi anni questo ramo di coltura, quanti studiosi se ne occupano con passione grandissima, e quali ingenti somme saranno raccolte nelle sale destinate alla Mostra.

Paolino.

Fallimento. Con sentenza di questo Tribunale del 13 corrente venne dichiarato il fallimento della Ditta Marco Alessi, farmacista, oggidì rappresentata da Marcè Giovanna vedova Alessi per sè e figli minori Alessi Marco e Giuseppe fu Francesco; e dalle maggiorenni Alessi Caterina ed Elena fu Francesco. Giudice delegato dott. Fiorasi, curatore provvisorio avv. Linussa.

Annegamento.

Stamattina verso le 7 si presentava in Caserma delle guardie di città il portalettere Eugenio Fontana, il quale denunciò che in via Gorghi e precisamente rimpetto all'Ospitale civile, nella roggia aderente, venne trovata una donna annegata dell'età di circa 65 ai 70 anni.

La donna era vestita poveramente, senza scarpe, aveva nel seno centesimi 47 in rame in un cartoccio di carta, un biglietto del lotto per l'estrazione del 17 marzo coi numeri 19, 25, 70 da cent. 12, un biglietto di lire 1; portava orecchini d'oro a bottoncino. Fu anche trovato l'ombrello nel canale.

Si recarono sul luogo il Pretore del I Mandamento e il dott. D'Agostinis, che constatarono la morte avvenuta, a giudizio del medico, iersera, circa dieci ore prima del rinvenimento. Venne ordinato il trasporto del cadavere nella camera mortuaria del Cimitero comunale, e si stanno facendo pratiche per il riconoscimento dell'annegata.

Credesi però che il triste fatto debba attribuirsi ad accidentalità, anche perchè il cadavere non presenta lesioni di sorta.

P. S. L'annegata sarebbe stata riconosciuta per Francesca Di Sopra d'anni 70, da Tolmezzo, domestica presso una famiglia abitante in via Grazzano N. 5 primo piano.

La disgrazia del signor Luzzatto. Iersera verso le 8, interessando al signor cav. Graziadio Luzzatto, notissimo commerciante della nostra città, abitante in via della Posta, di impostare una lettera che potesse partire col treno diretto, si recò alla Stazione ferroviaria col mezzo del tram cittadino, onde consegnarla all'ufficio ambulante della ferrovia.

Eseguita la breve operazione, il signor Luzzatto si riavviò frettolosamente verso il tram per montare nella carrozza che parte subito dopo l'arrivo dell'altra. Ma la carrozza, che conteneva parecchie persone, era già in movimento, tanto che aveva passato il punto ove esiste la fontana.

Il signor Luzzatto non potendo montare per la parte di dietro della carrozza, perchè affollata di persone, corse avanti, ma volendo salire scivolò e cadde. Nella caduta, essendosi appoggiato colla mano destra al binario, gli passò sopra una delle ruote. Alle sue grida le carrozza si fermò, ed il signor Luzzatto, colla mano insanguinata, che fasciò alla meglio con un fazzoletto, si recò nell'altra carrozza del tram che partì poco dopo, e rincasò.

Vennero chiamati i medici ed accorsero i dottori Scaini e Celotti che prestarono subito le più assidue cure. Il caso per altro è abbastanza grave, poichè ci si riferisce che si dovrà procedere all'amputazione di due dita della mano offesa. Prima però si attende la venuta del medico-chirurgo dott. Frattina che dalla famiglia venne fatto chiamare.

Il santese del Redentore ieri precipitò da una scala a piuoli nell'interno della chiesa, riportando a quanto si dice delle gravi lesioni.

Società cooperativa per imprese pubbliche e private. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

«La Società Cooperativa per imprese pubbliche e private in Udine, terrà la sua assemblea annuale il giorno 27 corrente mese nella sala del Pomo d'oro, alle ore 9 ant., col seguente ordine del giorno:

1. Bilancio 1893-94;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Nomina della metà dei consiglieri;
4. Nomina del presidente;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
6. Nomina del cassiere;
7. Comunicazioni della Presidenza.

NB. In caso che in detto giorno non si raggiunga il numero dei soci voluto dall'articolo 27 dello Statuto sociale, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione il giorno 30 alle ore 7 pom., qualunque sia il numero degli intervenuti.

Sticotti Luigi, presidente».

R. Stazione di monta equina in Udine. Col dì 16 corrente, lo stallone *New-Fashion* si troverà disponibile per le cavalle di quei proprietari che desiderano procurarsi colla mite spesa di lire 12, qualche allievo discendente da un riproduttore che a Loreo, ove funzionò per due anni, lasciò memoria di se per fecondità, per la robustezza della prole, e per il prezzo che di essa si potè ricavare.

È da ripromettersi un concorso non minore dello scorso anno, e se tale effettivamente riuscirà, questa Stazione avrà diritto a due cavalli.

Teatro Sociale. Splendida, splendidissima la sala ieri sera.

Anche se il Municipio non avesse provveduto alla doppia illuminazione, la luce sarebbe piovuta dai palchi, nei quali brillavano in eleganti e ricche *toilettes*, tutte le belle frequentatrici del «Sociale». Anche la platea c'erano molte signore, e parecchi ufficiali nelle uniformi scintillanti. Un bellissimo teatro, insomma.

All'entrare delle Autorità l'orchestra intuonò la marcia reale, che venne dal pubblico ascoltata in piedi, e bissata fra le generali acclamazioni.

Noto per disgrazione che alle 20 1/4 alla porta si dovettero rimandare quelle persone che non erano provvedute di palco o poltrona.

La partita a scacchi procurò applausi sinceri alla gentilissima Fortuzzi ed al simpatico Berti. L'Orlandini disse il prologo egregiamente.

Molto ammirati i costumi e la ricca messa in scena.

Gl'innamorati, la bella commedia di papà Goldoni, è sempre un gioiello di freschezza e di vita. Quanta spigliatezza, quanta verità in quelle scene; quanta grazia, quanta intuizione vera del tipo, quanta passione vi seppe fondere la signorina Di Lorenzo. Ed il capriccioso costume che indossava la rendeva poi ancora più seducente, più bella.

Il pubblico le fu prodigo di approvazioni, d'applausi, e la volle al proscenio alla fine d'ogni atto, assieme al Berti, un innamorato.... ognora innamorato della sua parte, che interpreta sempre con sentimento squisito, con diligenza e accuratezza lodevolissime.

Benissimo il Russo.

Anche nella commedia va notata la proprietà e la ricchezza dei costumi.

Raccomando un po' di... umanità nella misura degl'intermezzi. Ieri sera fra le due produzioni sono passati 20 buoni minuti. Il pubblico, stanco, ha rumoreggiato, ha fischiato, e se l'è presa perfino col maestro Verza direttore dell'orchestra, che proprio non ci aveva colpa.

Il vice-cronista.

Questa sera *Il segreto*, commedia in un atto, di S. Lopez, e *L'articolo 231*, commedia in tre atti, di Paolo Ferrier; nuove per Udine l'una e l'altra. In entrambe recita la Tina Di Lorenzo.

Le prossime rappresentazioni:

Domani 16: *Cecilia*, di Cossa (serata d'onore dell'artista F. Pasta).

Sabato 17: *La sposa di Menecle*, di Cavallotti.

Domenica 18: *La locandiera*, di Goldoni.

Lunedì 19: *L'amico di casa* (nuovissima).

Martedì 20: *Pamela nubile*, di Goldoni, *Il cantico dei cantici* (serata d'onore della prima attrice Tina Di Lorenzo).

Mercoledì 21: *Una donna* (ultima novità) di Bracco.

Giovedì 22: *Dionisia* (serata d'addio, ultima della stagione).

L'altra campana.

Egregio cronista!

Quei signore, *pardon!* signora, e *ancora* giovane (lo dice lei e quell'*ancora* vale un Perù!) che ti scrive a proposito del «Sociale», non sa che in teatro le signore che non sono giù di moda possono ben permettersi il lusso di far quattro chiacchiere tra un atto e l'altro (durante lo spettacolo il nostro colto e intelligente pubblico non interrompe il silenzio; la.... signora forse per quella tal *indigestione* avrà il ronzio agli orecchi); non sa che alle donne non si può imporre un cappellino piuttosto che un altro (se si è molto molto minuscoli e per questo dalle poltrone non si vede la scena, o si va in palco, o ci se la prende con mamma natura e non coi vicini un po' meno minuscoli); non sa soprattutto che in ogni paese del mondo civile un misero mortale, anche se non è bel giovane, nè uomo d'importanza, può tra un atto e l'altro andar a prendere una boccata d'aria, invece che starsene a sentire le critiche antidiluviane delle signore *ancora* giovani e che patiscono di bile e di.... *pesi sullo stomaco?*

Vuoi accogliere queste due righe e accettare un grazie da un tuo affezionato

Assiduo?

Ringraziamento. La famiglia del defunto signor *Gaspare Bellina* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che, colla loro presenza od in qualsiasi altro modo, vollero rendere più solenni i funerali dell'amatissimo suo estinto.

Chiede venia per le involontarie ommissioni in cui fosse incorsa.

Ringraziamento. La vedova Caterina Piazza Nodari ed il figlio Emilio del compianto *Sante Nodari*, con la commozione più viva, ringraziano i signori parenti amici, ed i conoscenti, per le onorifiche dimostrazioni di stima e d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza, e per il concorso ai funerali dell'amato e rispettato estinto. Speciale tributo di riconoscenza ripetono a quei signori che con generoso sentimento e bontà squisita si hanno compiaciuto fare e disporre per onorare la memoria del loro diletto.

Pregano poi d'essere perdonati se nell'immensa sciagura fossero incorsi in eventuali dimenticanze.

Nel quindicesimo giorno della morte dell'avvenente e graziosa fanciulla

MARIA BERTOLISSI.

Durar non può gentil cosa terrena!
Decreto è questo in adamante inciso:
E tu, bambina, d'ogni grazia piena
Eri predestinata al Paradiso.

Quasi l'anima tua, dischiusa appena
Sentisse il fato, già nel Ciel deciso,
Pure nell'infantil gioia serena
Un che di mesto ti sfiorava il viso.

Divelto fior dalla materna aiuola,
Or che t'arride eterna primavera,
Volgi pietoso il guardo e una parola

Di pace a chi ti piange e si dispera,
Per essi, al Dio che affanna e che consola
Volgi, Maria, l'ingenua tua preghiera.

Luigi Londero.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Nodari Sante:*
Levi avv. Giacomo lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 3 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 15 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	744.3	741 7	747 2	739 7
Umido relat.	76	75	94	89
Stato di cielo	q cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad m	0.5	—	8.1	20.7
Vento (direzione	—	SE	—	SW
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	—
Term. centigr.	11.6	13.6	11.3	8.4

Temperatura (massima 16.8
(minima 4 2
Temperatura minima all'aperto 2.4
Nella notte 7.2 ; 6.4
Tempo probabile:
Venti freschi intorno ponente — Cielo nuvoloso con pioggie.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14.
Presidenza *Biancheri.*

Il presidente comunica, che in seguito all'incarico ieri affidatogli dalla Camera, ha chiamato a far parte della Commissione dei 15 per l'esame dei provvedimenti finanziari l'on. Rolini in sostituzione dell'on. Luzzatti sorteggiato, l'on. Chinaglia a sostituire lo stesso on. Luzzatti nella Giunta del bilancio.

Comunica di aver chiamato a far parte della Commissione, che deve esaminare il disegno di legge relativo ai pieni poteri l'on. Torrigiani in sostituzione dell'on. Colombo.

Crispi risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani circa il sistema di bastonature adottato dalla polizia in parecchi comuni della Sicilia. Dopo aver respinto le parole *sistema di bastonatura* perchè egli non potrebbe permettere metodi d'altri tempi, dichiara che, per esempio, sui fatti di Castelbuono fu già aperto un provvedimento giudiziario e che gli altri, cui si riferisce l'on. Imbriani, sono insussistenti.

Calenda, ministro guardasigilli, risponde al deputato Casilli, che gli chiede perchè non abbia ancora presentato alla Camera la richiesta del procuratore del Re in Napoli per procedere contro di lui, visto che la discussione pubblica del processo, in cui è implicato, è già incominciata innanzi la dodicesima sezione del Tribunale di Napoli. Non fu presentata la domanda perchè non era accompagnata dagli atti del processo trattenuti a Napoli, perchè fanno parte degli atti del processo, che ivi si sta svolgendo contro altri imputati.

Mocenni, ministro della guerra, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Papa, dichiara che una casa di Vienna ha veramente offerto di costruire fucili per l'esercito in breve tempo. Ma che egli non ha risposto alla domanda e non accetterebbe la proposta senza il consenso del Parlamento, giacchè egli non *prenderà mai provvedimenti*, che fossero di danno ai nostri operai ed al lavoro nazionale.

Crispi presidente del Consiglio, risponde ad un'interrogazione dell'on. *Giovagnoli* sulla necessità di una vigorosa applicazione delle disposizioni di legge, dirette a reprimere la diffusione di false notizie a fine di bassa speculazione e sulla opportunità di presentare e fare adottare un progetto di legge contenente speciali sanzioni, se le presenti disposizioni sono insufficienti. Data la gravità dell'argomento studierà se convenga imitare la Francia, facendo una legge speciale per impedire la diffusione di false notizie.

Mocenni, ministro della guerra risponde ad un'interrogazione dell'on. Imbriani intorno al congedo dei richiami della classe del 1869, dichiarando che già il congedo è cominciato in sensibile misura, in base al sorteggio. Gli altri richiamati in servizio saranno congedati, non appena le condizioni della pubblica sicurezza lo permetteranno. Vedrà quali criteri sarà opportuno seguire per i successivi congedamenti.

Riprendesi la discussione del disegno di legge: Ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie ex pontificie.

Il Presidente apre la *discussione* sull'art. 1 così concepito:

Nelle provincie degli ex Stati pontifici e dell'Emilia le Università agrarie, comunanze, partecipanze e le Società comunque esistenti, che non siano puramente civili o commerciali per la coltivazione o il godimento collettivo di fondi o l'amministrazione sociale di mandre di bestiame, sono riconosciute come enti morali con decreto reale su proposta del Ministero di agricoltura e commercio. La stessa costituzione in ente morale avrà luogo per gli utenti, ai quali sia stata o venga devoluta la proprietà collettiva a sensi degli articoli 3 e 9 della legge 24 giugno 1888, numero 5489.

Parlano Chimirri, Stellutti, Scala, Cambiasi, Zucconi, Guelpa.

Tittoni, relatore, difende il progetto dalle accuse *mossegli. Sostiene che* il modo di disarmare i collettivisti è quello di attuare ciò, che c'è di più possibile nel loro programma. Accetta le osservazioni di Chimirri e Zucconi e di conformità propone il seguente emendamento all'articolo 1:

« Nelle provincie degli ex-Stati pontifici e dell'Emilia, ecc. sono considerate persone giuridiche; e gli utenti ai quali ecc. sono per virtù della presente legge continuati in associazioni considerate egualmente come persone giuridiche. »

È approvato.

Si discute l'art. 2 così concepito:

« Le associazioni di cui all'art. 1 dovranno entro un anno dall'applicazione della presente *legge*, riunirsi in assemblea per redigere la lista degli attuali utenti e per deliberare a maggioranza assoluta di voti un regolamento dal quale risultino:

a) Il modo di amministrare e godimento dei fondi comuni;

b) La natura ed estensione dei fondi medesimi;

c) I mezzi coi quali si provvede o s'intende provvedere alla comunione;

d) Le norme per l'elezione delle cariche sociali, per la responsabilità degli amministratori, per la convocazione delle assemblee e pel riparto degli utili;

e) I requisiti per l'ammissione di nuovi utenti.

f) Le penalità in cui incorrono gli utenti per contravvenzioni alle disposizioni regolamentari e ogni altra disposizione rispondente ai fini, cui intende l'ente.

Il regolamento così deliberato verrà pubblicato nelle forme e nei termini stabiliti nell'art. 113 della legge comunale e provinciale.

Mancando le associazioni agli obblighi del presente articolo, si provvederà a termini dell'art. 3 della presente legge ».

Si presentano varii emendamenti — ma, dopo discussione, è approvato l'articolo 2 come proposto.

E si approva pure senza discussione l'art. 3 relativo alla riunione delle associazioni, che non hanno rappresentanza regolarmente costituita.

L'art. 4:

« I regolamenti definitivamente stabiliti verranno approvati dalla *giunta* provinciale amministrativa, previo parere del comizio agrario del circondario e della deputazione provinciale. La giunta potrà introdurre nei regolamenti le modificazioni che riterrà necessarie nell'interesse della comunione e dell'agricoltura. È ammesso il ricorso al ministero di agricoltura e commercio contro le deliberazioni della giunta provinciale amministrativa ».

Chigi propone di aggiungere dopo le parole *la Giunta* quest'altre: « *Non senza averne comunicati e precisati i motivi alla rappresentanza interessata* ».

È approvato — è approvasi pure l'art. 5, che mette in relazione questa legge cogli articoli relativi di quella comunale e provinciale.

Discutesi poi l'art. 6, che manda davanti alle Giunte d'arbitri e alle Corti d'Appello, coloro che avevano leso i loro diritti dalle disposizioni contenute nei regolamenti.

L'articolo è approvato con un'aggiunta di Zucconi, perchè gli atti di cui si parla in questo articolo sieno estesi in carta da bollo da 5 centesimi.

Si approvano anche gli articoli 7, 8 e 9 relativi a modalità amministrative.

Chirurgia... fine di secolo

Telegrafano da Parigi, 14:

« I giornali della sera assicurano che un chirurgo dei nostri ospedali, per *provare un suo nuovo sistema*, abbia amputato una gamba ad un individuo che le autorità mediche hanno dichiarato che non aveva necessità.

Il peggio è stato che l'operato è morto.

I giornali da cui desumo la notizia invocano gravi provvedimenti contro il suddetto chirurgo. »

Vandalismo sacrilego

Mandano da Praga, 13:

« Ignoti individui penetrarono questa notte in due cimiteri di questa città, profanarono le tombe, scoperchiarono le bare, rubarono tutto ciò che capitava loro tra le mani, non esclusi i vestiti dei cadaveri. In un cimitero fu spiccata la testa di S. Giovanni, e fu portata via una croce. Sembra che a questi atti sacrileghi abbiano preso parte parecchie persone. »

UN SUICIDA ALLEGRO

Martedì mattina a Gonzaga (Mantova) seguì il funerale di Cesare Giovannini suicidatosi con una revolverata alla testa.

Obbedendo alla volontà del defunto *il feretro fu deposto davanti* al cimitero, mentre distribuivansi alla folla 4 quintali di pane, 40 chili di salame e 6 ettolitri di vino, che furono consumati sul posto.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il genetliaco del Re

si è festeggiato ieri a Roma colla rivista al Macao, e con dimostrazioni del popolo acclamante ai Sovrani. La città era tutta imbandierata e alla sera in molti punti illuminata. I concerti municipale e militari suonavano nelle varie piazze. Numerosi telegrammi giunsero al Quirinale dall'Italia e dall'estero.

Anche nelle provincie e dalle nostre colonie all'estero fu solennizzata la ricorrenza con riviste, ricevimenti, opere di beneficenza, premiazioni, concerti, illuminazioni, ecc.

Vacanze parlamentari

È probabile che oggi la Camera prenda le vacanze.

Lo stato d'assedio

L'*Italia Militare* crede probabile che il 20 marzo si leverà lo stato d'assedio.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 14 marzo.

Il fatto che si ripete giornalmente già da parecchio tempo sul nostro mercato serico è la richiesta bastantemente estesa di quasi tutte le qualità di seta, a cui fa fine, salvo poche eccezioni, una mediocrità di transazioni.

Ciò proverebbe che il consumo ha nel passato comperato non più del necessario e che tuttora compera in giornata, tralasciando gli acquisti preventivi, forse nella lusinga di poter ottenere così altre facilitazioni.

Il detentore, invece, in seguito a vendite lente ma costanti, si è liberato in parte del forte peso di roba da lui posseduto in questa campagna, ed ora quello che fa non gli è di troppo carico ed esclude totalmente quella smania di vendere ad ogni costo, che pur troppo possedeva in addietro.

Dal contrasto di queste due posizioni nasce la situazione attuale del mercato e la spiegazione del perchè con tante richieste e trattative giungesi ad un risultato per lo più meschino d'affari.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *15 Marzo 1894*

Rendita	7 mar.	8 mar.	9 mar	10 mar.	12 mar.	13 mar.	14 mar.	15 mar.
Ital. 5 % contanti ex coup.	85.85	85 56	86 25	86.20	86.—	86 —	86.36	86.—
» fine mese	85 60	86.—	86.40	86.25	86.10	86.10	86.45	86.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—	90.—	90.—	86.—	88.—	85.—	88.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	299.—	295.—	296.—	295.—	294.—	298.—	297.—	295.—
» 3 % Italiane	275.—	275.—	276.—	275.—	275.—	278.—	276 —	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	460.—	460.—	459.—	459.—	460.—	465.—	460.—	465. -
» » » 4 ½	475.—	475.—	477.—	475.—	475.—	477.—	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440 —	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509 —	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	920.—	905.—	915.—	915.—	915.—	916.—	915.—	915.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	116.—	116.—	115.—	115.—	116.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	650.—	603.—	612.—	618.—	604.—	606.—	608.—	605.—
» » Mediterranee	468.—	465.—	465.—	464.—	469.—	461.—	461.—	461.—
Cambi e valute								
Francia chequè	115.—	114.85	114.65	114.¾	114 70	114.¾	114.76	114.80
Germania »	141.½	141.¼	141 ¼	141.—	141.¼	141.½	141 ¾	142.¼
Londra »	29.—	28.95	28.91	28.93	28.98	28.95	28.94	29. —
Austria e Banconote »	2.31	2 31	2 31	2.31	2.31½	2.31½	2.32—	2.32
Corone »	1.15	1.15	1. 4	1.14	1.14	1.14	2.35	1.14
Napoleoni	22.96	22.92	22.90	22.85	22.89	22.93	22 90	22.92
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	74.¾	74 95	76.—	75.90	74 66	74.95	75.66	74.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza incerta.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PITIECOR

(Olio feg. merluzzo e catramina - spec. alla catrama Bertelli - e 0/00)

È IL MIGLIOR RICOSTITUENTE CONOSCIUTO
PER I BAMBINI GRACILI
PER GLI ADULTI - PEI CONVALESCENTI
È DI GRATO SAPORE - DIGERIBILE - NON NAUSEA

Costa L. 3 alla bottiglia, più Cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.50 franche di porto; — UNA BOTTIGLIA MONSTRE *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più cent. 80 se per posta;* — DUE BOTTIGLIE MONSTRES *L. 12.25, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26 — comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di Londra, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65.*
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori, reumi da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.40** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, E. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravall; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppon Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE


PRIMA DELLA CURA

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.


DOPO LA CURA

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

— Via S. Antonio, 35 - **PIACENZA** (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: TAVOLO MARGHERITA per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambo rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. *Si prepara anche per salotto da visite, col piede dorato in oro fino.*

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50

I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza — *Cassa per imballaggio gratis.*

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di **ERPICI HOWARD A CATENA** per praterie e frumenti, *modificati recentemente nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione.* — **Prezzi da L. 20 a L. 60 secondo le dimensioni.**

Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agrarie.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia



Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano
DI
F. Bisleri - Milano

VOLETE DIGERIR BENE??



ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
LA REGINA
delle ACQUE da TAVOLA

CONCESSIONARIO
MILANO

VOLETE LA SALUTE??



Esposizione Mondiale Colombiana

Chicago, 20/8/93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica
al Politecnico di Berlino.
Visto il R. Commissario Gerente.
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano, 16/11/92.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze *da lunghe malattie* in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

LICHENINA AL CATRAME VALENTE

DI SAPORE PIACEVOLE QUANTO L'ANISETTO DI BORDÒ

RIMEDIO SICURO E DI FACILE SOMMINISTRAZIONE CONTRO

TOSSE-CATARRO-INFLUENZA

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE E CASE DI PRODOTTI CHIMICI

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco